



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 174

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL PREFETTO DI NAPOLI, DOTTOR CLAUDIO
PALOMBA

ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE SULLA
TRASPARENZA NEI COMUNI SCIOLTI PER MAFIA

175^a seduta (pomeridiana): mercoledì 13 aprile 2022

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:	
- MORRA (Misto), senatore	Pag. 3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE:	
- MORRA (Misto), senatore	Pag. 3
AIELLO Piera (Misto), deputata	3

Audizione del Prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba

PRESIDENTE:		<i>PALOMBA, prefetto di Napoli .Pag. 4, 5, 9 e passim</i>
- MORRA (Misto), senatore . .Pag. 3, 5, 9 e passim		
CANTALAMESSA (LEGA), deputato	7	
GRASSO (Misto-LeU-Eco), senatore	8	
MIGLIORE (IV), deputato	9	
PAOLINI (LEGA), deputato	14	
AIELLO Piera (Misto), deputata	19	
CORRADO (Misto), senatrice	19	
FERRO (FDI), deputata	20	
LANNUTTI (Misto-IdV), senatore	21	

Esame di una proposta di relazione sulla trasparenza nei comuni sciolti per mafia

PRESIDENTE:	
- MORRA (Misto), senatore	Pag. 22

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia- Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva-IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSIFACCIAMOECO: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-ADC; Misto: MISTO; Misto-Alternativa: MISTO-A; Misto-Centro Democratico: MISTO-CD; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: MISTO-A+E-RI; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: MISTO-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della rifondazione comunista-Sinistra europea: MISTO-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.

Interviene il Prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba.

I lavori hanno inizio alle ore 14,36.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web-TV* della Camera dei deputati.

Ricordo a tutti le garanzie che sono state stabilite in Ufficio di Presidenza allorquando vi siano consulenti o senatori e deputati che seguono da remoto. In tali circostanze tutto il personale di supporto presente in Aula e collegato in video, nessuno escluso, è vincolato al rispetto della segretezza di quanto dichiarato a tutela dello stesso auditò.

Il Presidente è sempre in condizioni di poter valutare di interrompere il collegamento audio con i poli remoti. Qualora ciò non accada, è bene rammentare sempre che coloro i quali seguono in videoconferenza sono censiti dalla Commissione, con tutto ciò che ne discende in termini di responsabilità per la divulgazione e la comunicazione a terzi di quanto emerge in seduta.

Sull'ordine dei lavori

AIELLO Piera (*Misto*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Per l'intervento chiedo di passare in seduta segreta poiché citerò un atto di natura particolare da me depositato.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,40).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,41).

Audizione del prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Claudio Palomba, prefetto di Napoli.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'auditore ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Anticipo sin da ora che le interlocuzioni che avranno luogo nella seduta odierna, potranno avere riferimento alla complessa vicenda che riguarda i comuni di Arzano e Caivano, con riferimento alla quale la Commissione ha svolto, due settimane fa, un sopralluogo che ha fatto emergere una situazione molto complessa che merita di essere approfondita.

Al termine dell'intervento, potranno prendere la parola, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti.

PALOMBA. Signor Presidente, saluto lei e ovviamente tutti i componenti della Commissione. Vi ringrazio anche per l'intervento da voi fatto sui comuni di Arzano e Caivano nei giorni scorsi, a seguito dei recenti episodi che hanno determinato anche una grossa attenzione mediatica.

Con riferimento anche all'ultimo intervento, penso sia opportuno partire proprio dalle amministrazioni comunali. Nell'arco di cinque mesi io ho già proposto tre scioglimenti di Comuni per infiltrazioni mafiose *ex* articolo 143. Si tratta dei comuni di Castellammare, San Giuseppe Vesuviano e Torre Annunziata, che sono Comuni non piccoli, bensì di una certa entità.

Altri tre comuni sono già stati sciolti: Marano, Sant'Antimo e Villaricca, con Marano che è al quarto scioglimento. Anche altri Comuni hanno ripetutamente subito degli scioglimenti; altri tre sono già sotto osservazione e probabilmente per due di questi chiederemo i poteri di accesso.

Questo quadro che vi ho descritto deve cominciare a far riflettere. In altre esperienze professionali io ho già avuto modo di interessarmi di amministrazioni sciolte *ex* articolo 143. Leggendo gli atti, qui risulta un fenomeno davvero preoccupante e da parte di tutti va fatta una riflessione.

Ieri io ero al Ministero dell'interno. Ho infatti fatto predisporre un esame per gli amministratori i cui enti sono stati interessati da questi scioglimenti, le cui risultanze metterò a disposizione della Commissione. In esso si chiede loro conto delle contiguità, dei tipi di reati, loro o di parenti stretti, e di eventuali legami.

Ebbene, in alcuni casi ci troviamo di fronte anche a casi di soggetti dichiarati incandidabili, con sentenze anche di un certo rilievo, in cui viene chiaramente acclarato il collegamento univoco, diretto o indiretto, dell'amministratore.

Signor Presidente, so che anche in Calabria questo è un tema abbastanza ricorrente. Se io sciolgo quattro volte un Comune, ci dobbiamo chiedere se ci siano responsabilità solo di un certo tipo o se il sistema di cui all'articolo 143 vada totalmente rivisto. Comunque, io ho sentito anche il Ministro al riguardo, perché non è solo la componente politica ad essere coinvolta.

Leggendo le relazioni delle Commissioni di accesso, risulta esservi un potere forte della dirigenza dei Comuni, che permane in quei Comuni

anche vent'anni e quindi ha collegamenti e interessi propri. Se noi sciogliamo il Comune, questo viene letto come un momento di stasi, perché in quei Comuni vi è diffidenza nei confronti della Commissione; addirittura, gli atti non vengono dati.

Dobbiamo dare poteri più penetranti, risorse più penetranti e strumenti di semplificazione alle Commissioni, perché nel sistema delle gestioni straordinarie c'è qualcosa che non funziona. Alcuni Comuni, come nel caso di Villaricca, sono stati sciolti tre volte in 11 anni.

Signor Presidente, chiedo di passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,45).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,50).

PALOMBA. Ritorno su Arzano e Caivano. Ad Arzano vi è un'amministrazione comunale insediata da poco. Il Comune, che usciva da una gestione straordinaria, è un comune dove le criticità sono ben note a tutti. Non da ultima, appunto, vi è la questione del comandante Chiariello, che io ho incontrato e al quale ho fornito un'apposita tutela di quarto livello.

Ad Arzano sono molto radicati alcuni *clan* ben conosciuti, come quello della 167. Il rione 167, assieme al Parco Verde di Caivano, costituiscono due grossi polmoni su cui da 40 anni si è radicato un certo tipo di attività. Il problema delle occupazioni abusive in Campania si caratterizza per alcune mancanze fondamentali: la prima è la non esistenza di graduatorie.

C'è l'impegno da parte della Regione a intervenire immediatamente e ne abbiamo parlato nel recente incontro con il Ministro dell'interno e con il Presidente della Regione. Capite bene, infatti, che, nel momento in cui si verificano queste occupazioni, la non presenza di graduatorie comporta che io caccio l'occupante abusivo, ma non so chi entra.

L'efficacia dello sgombero sta nel fatto che il giorno dopo l'assegnatario entri, perché, come penso abbiate visto, quando gli abusivi fanno dello sgombero, distruggono l'appartamento. Quindi, il primo passo è fare delle graduatorie, come accade in ogni parte del mondo.

Noi stiamo intervenendo su Napoli. Ricorderete la vicenda della anziana che era andata ad Avellino e che al rientro ha trovato la casa occupata. Parlo degli alloggi di Pizzofalcone. Nel fare un censimento di quelle case, ben 45 sono risultate essere occupazioni abusive da parte di appartenenti alle organizzazioni criminali.

La normativa ci impone di esaminare le situazioni di fragilità, perché gli occupanti sono molto svelti ad occupare le case con donne incinte e bambini. Serve perciò un'attività corale, da parte di amministrazioni comunali e Forze dell'ordine. Nel momento in cui sgombero, contestualmente io assegno. Laddove abbiamo fatto un censimento, anche con la

Guardia di Finanza, per verificare se gli assegnatari siano proprietari di altri appartamenti, se così risulta, anche in presenza di situazioni di fragilità restano negli appartamenti di proprietà; altrimenti, le situazioni di fragilità vengono tutelate, ma gli appartamenti liberati.

Su queste due direttrici bisogna agire, perché sono i segnali che lo Stato deve dare per riavere la fiducia dei cittadini. Su Napoli agiremo in tal senso, ma un intervento lo abbiamo concordato anche con il Presidente della Regione per quanto riguarda il territorio. Parlo ovviamente del Parco Verde, dove ci sono circa 6000 occupanti abusivi e dove uno sgombero di questo tipo, fatto così, comporterebbe una guerra.

Partiremo dalle attività di censimento e di monitoraggio, ma quello che è essenziale è che si esca e subito si entri, cioè che la legge disponga le graduatorie, perché altrimenti il tema delle occupazioni, del disagio sociale e della casa a Napoli non si risolve.

Il nostro impegno sarà questo. Siamo partiti su Napoli, ma continueremo sulla 167 e sul Parco Verde, innanzitutto da un'attività di verifica. Ad Arzano abbiamo tenuto un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Arzano e Caivano mancano quasi totalmente di videosorveglianza. Interi comuni sono interamente sforniti di videosorveglianza. Il caso di don Patriciello oppure quello del messaggio lasciato nella sede del Corpo di polizia municipale di Arzano sono la prova della mancanza totale di videosorveglianza.

Io sono un assertore del fatto che la sicurezza vada coniugata con i soggetti pubblici ma anche con i privati, come le associazioni di imprenditori. È un tema comune. Ad Arzano vi sono degli insediamenti produttivi di altissimo livello, che credo ognuno di voi conosca: vi cito solo la Kiton. Gli imprenditori hanno dato la loro disponibilità, anche economica, a contribuire, non solo alla videosorveglianza, ma anche al decoro urbano, che è un altro dei temi, perché altrimenti riduciamo tutto a ordine e sicurezza pubblica.

Inoltre in queste zone, cui aggancio anche Afragola, insiste un altro tema, del quale abbiamo parlato anche con l'Arcivescovo, che è quello della dispersione scolastica. Ad Afragola, quartiere Salicelle, vi è il 60 per cento di dispersione scolastica. Cosa fanno questi ragazzi? Dove vanno? Chi sono? Che famiglie hanno? Come dice il procuratore Melillo, possiamo continuare a parlare di camorra alta e camorra bassa, ma io aggiungo anche la microcriminalità, che incide molto sulla percezione della sicurezza, soprattutto in questi territori, con le stese e il controllo che la criminalità vuole imporre sul territorio. Penso sia fondamentale partire anche da questo fenomeno.

Concordemente con il sindaco Manfredi, ma anche con l'Arcivescovo, noi insedieremo i tavoli di osservazione sul territorio, anche in Provincia. Coniugare la sicurezza sotto tutti gli angoli visuali, ivi compresi i dirigenti scolastici, i dirigenti delle società sportive, per attuare quello che io chiamo il governo del territorio.

Non il controllo del territorio, ma il governo, perché il controllo lo facciamo o con le forze dell'ordine o con la videosorveglianza e lì gli

strumenti li abbiamo. Governare il territorio è altra cosa. Governare il territorio significa conoscere tutto quello che si muove su Arzano.

Napoli da anni ha strutture sportive che non sono funzionali. Se non riusciamo a restituire spazi, se non sappiamo, anche attraverso la partecipazione delle parrocchie, che famiglie ci sono dietro questi ragazzi, noi diciamo a questi ragazzi che siamo perdenti. Anche perché il fenomeno delle stese, il fenomeno della movida violenta riguarda ragazzi il cui livello di età si sta abbassando enormemente. Parliamo di ragazzi di 13-14 anni.

Il ministro Bianchi dovrebbe venire a Napoli a breve con un progetto sulla dispersione scolastica. Si valuti la possibilità dell'apertura delle scuole il pomeriggio. Napoli ha bisogno di assistenti sociali, oltre che di forze dell'ordine. Se andate a vedere le dimensioni dell'organico degli assistenti sociali nei Comuni è deprimente. Il vero PNRR a Napoli è questo: sforzarci di creare forme alternative.

Si parla tanto di movida, fenomeno che ho affrontato anche in altre sedi, ma che cosa si offre di alternativo? Oggi l'unico divertimento, a causa di vent'anni di un certo tipo di cultura e di formazione, è lo sballo, è l'uscita la sera all'una di notte. A fronte di ciò, si può pensare di affidare a cooperative di ragazzi la gestione dei musei aperti la sera, così responsabilizzando i giovani.

Insomma, il tema della sicurezza va affrontato a 360 gradi: dalla criminalità organizzata alla formazione dei ragazzi appena entrano a scuola. Soprattutto, seguire le famiglie. Oltretutto, a Napoli c'è un associazionismo di altissimo livello. Ciò che manca è mettere tutto in rete, perché mettendo tutto in rete si possono lanciare dei messaggi estremamente positivi per la città.

CANTALAMESSA (*Legha*). Signor Presidente, l'invito fatto dal Prefetto è un invito che noi, come Commissione, abbiamo già raccolto, creando un Comitato *ad hoc* sul problema dello scioglimento dei Comuni. È chiaro che se un Comune, in 11 anni, viene sciolto tre volte, c'è un problema che va al di là di quello che possono fare la Prefettura e chi si occupa di sicurezza a livello locale per garantire una vita civile in questi Comuni.

Trovo sia gravissima la mancanza di graduatorie per l'assegnazione delle case popolari. Ritengo che vi siano delle responsabilità ben precise e che vada accertato in capo a chi siano. Devo constatare l'adeguatezza della risposta e mi complimento con il Prefetto e con chi lotta per la sicurezza. Gli interventi che ci sono stati su Arzano e Caivano: dalla tutela al comandante Chiariello e a don Maurizio Patriciello, agli arresti che ci sono stati su Arzano ed il passaggio della tenenza dei Carabinieri di Caivano a compagnia sicuramente sono delle pronte risposte che lo Stato ha dato all'antistato.

Io mi volevo soffermare su un aspetto, che il Prefetto stesso ha anticipato essere una lacuna enorme, che va colmata immediatamente. Mi riferisco al discorso della videosorveglianza. Quando vediamo che lo Stato

dà una risposta così pronta e poi, nonostante tutto, dopo aver dato la tutela a don Maurizio Patriciello, qualche balordo riesce ad attaccare un cartello di ennesima sfida fuori dalla sua chiesa, io mi chiedo in capo a chi risieda questa responsabilità.

È follia vedere, dopo tutte queste sfide, che questi soggetti sono entrati nel mondo delle istituzioni: perché il comandante Chiariello ha trovato il necrologio all'interno della sede del Comune e perché è fuori la chiesa che è stata fatta esplodere la bomba. Questo io credo sia il problema *ad horas* che, oltre tutti quelli già risolti, dobbiamo porci come obiettivo di risolvere per garantire un minimo di sicurezza, in quei due Comuni e non solo.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Prefetto, intanto le faccio le mie congratulazioni per il panorama e la visione che ci ha prospettato, totalmente da apprezzare e da condividere.

Ha fatto l'esempio dell'Expo di Milano. Io mi sono trovato a gestire, quando rivestivo un'altra funzione, proprio quella osservazione preventiva, in quel caso soprattutto sugli appalti. Tale forma di prevenzione, però, si può estendere anche ad altri temi facenti parte del contesto territoriale, proprio per cercare di prevenire, anziché reprimere in seguito, che è attività sempre molto difficile.

Per prevenire, però, occorre che ci sia un'istituzionalizzazione degli Osservatori, nel senso che agli Osservatori devono partecipare, coordinati dal Prefetto, non solo gli organi di polizia, con dei rappresentanti che possono fornire il raccordo, ma anche rappresentanti della società, di volta in volta i sindaci piuttosto che l'imprenditoria, al fine di dare un contributo per la soluzione dei problemi.

Condivido pienamente, infatti, la tesi per cui il problema di sicurezza è un problema globale, che va dalla dispersione scolastica fino alla criminalità organizzata di alto livello, come il procuratore Melillo appunto la definisce. Non c'è piccola illegalità che non abbia una corrispondenza nella grande illegalità. Pensare che ci siano una microcriminalità, che proprio perché è micro è assolutamente inefficace ed ininfluenza, è un errore di prospettiva.

Se c'è una piazza di spaccio, dietro c'è un'organizzazione criminale che protegge quella situazione e ne trae anche un profitto, con delle percentuali e delle tangenti ricavate dallo spaccio. Ormai queste realtà le abbiamo apprezzate e conosciute. Quindi, bisogna cercare di fare il raccordo fin dalla minima illegalità riscontrata sul territorio. Ad esempio, un'illegalità ambientale ha un suo corrispettivo nello sviluppo di interventi da parte della criminalità per speculazioni su un determinato territorio.

Abbiamo capito qual è il problema, ma dobbiamo dare ai prefetti gli strumenti per risolverli. Ormai i prefetti sono le figure che risolvono, attraverso miracoli, situazioni difficili. Quando c'è un qualcosa di irrisolvibile, si dà l'incarico al Prefetto di cercare di risolvere. Dico questo per dare vanto alla categoria dei prefetti, che ho conosciuto e apprezzato nel tempo.

Le funzioni sono sempre più aumentate, ma in relazione a questa visione l'opera di coordinamento di tutte le forze che incidono sul territorio, da quelle di polizia giudiziaria a quelle economico-sociali, è assolutamente importante. Io auspico che si possano realizzare, su questo modello, degli Osservatori che, soprattutto in questo momento di PNRR, sono molto importanti per anticipare dove andranno i flussi di risorse dall'Europa.

Nel ringraziare comunque per il lavoro svolto, noi restiamo disponibili, come Commissione, anche per eventuali suggerimenti di carattere legislativo da poter adottare.

MIGLIORE (IV). Signor Prefetto, la ringrazio per la sua relazione. Lei ha tracciato un quadro piuttosto fosco, in particolare per quanto riguarda la prospettiva di qui in avanti dei Comuni. Io la avevo già informata, per le vie brevi, che il Presidente della Commissione ha istituito un Comitato, che io presiedo, che avrà come obiettivo proprio esaminare le questioni relative, alla normativa in particolare, ma anche alle casistiche per quanto attiene allo scioglimento dei Comuni e degli enti pubblici per l'infiltrazione della criminalità organizzata.

Quindi, sarei ben lieto se lei intendesse fornirci, sia in via scritta che eventualmente in una successiva audizione, anche il suo contributo. La informo, inoltre, che è stato indicato come consulente, tra gli altri, anche l'ex prefetto Valentini, attuale consigliere di Stato. Abbiamo quindi intenzione di lavorare a stretto contatto con la Prefettura, che ovviamente ringrazio. Soprattutto, ringrazio lei per aver tracciato un approccio olistico a questo fenomeno della prevenzione e del contrasto.

Ora chiedo al presidente Morra di passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,10).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,15).

PALOMBA. Signor Presidente, rispondo innanzitutto all'onorevole Cantalamessa sulla questione della videosorveglianza. A Caivano, oltre al passaggio dei carabinieri da tenenza a compagnia, dalla settimana prossima la zona TLC della questura di Napoli comincerà a predisporre un progetto che quasi sicuramente rientrerà tra i progetti finanziati.

So che anche l'Arcivescovo si era interessato a Caivano, ma comunque faremo una progettazione direttamente come zona TLC. Potrebbe intervenire una copertura finanziata da un PON legalità, ma comunque le risorse ci saranno. Altrettanto, come ho già detto, per quanto riguarda Arzano.

Ovviamente queste sono le priorità, ma consideriamo di intervenire su tutto il territorio della Provincia, soprattutto nelle zone un po' più a ri-

schio. In questo vorremo estendere l'esperienza di Arzano, dove c'è questa partecipazione dei privati.

Oltre al tema dei protocolli per quanto riguarda il PNRR o i grandi appalti, di cui anche il Presidente parlava, una misura, che noi sperimentammo su Rimini e che è presente nell'accordo di sicurezza di Napoli, sono i modelli di prevenzione amministrativa. In accordo con i SUAP dei Comuni, qualsiasi cambio di gestione, di esercizio commerciale, di attività di un certo interesse per quanto riguarda la criminalità organizzata, viene comunicata dal SUAP dei Comuni all'Ufficio antimafia della Prefettura.

Io adottai tale procedura a Rimini, dove la presenza di alberghi suscitava grandi appetiti da parte della criminalità organizzata. Individuammo, con le Forze dell'ordine, almeno 20 alberghi che erano già nelle mani della criminalità organizzata, attraverso questo sistema di comunicazione da parte del SUAP. Fornimmo degli indicatori del tipo: 70 anni di proprietà, provenienza geografica da un certo tipo di territorio, il tipo di persona, che attività avesse.

In questo modo individuammo infiltrazioni nelle gestioni delle strutture alberghiere. Altrettanto faremo sulla città di Napoli, per poi estendere il modello a tutta la Provincia, per quanto riguarda le attività commerciali. Dopo due anni di pandemia, molte attività stanno chiudendo e il rischio è che vadano in mani errate.

Per quanto riguarda invece il discorso PNRR, ritengo che sia assolutamente indispensabile, per quanto riguarda il mio territorio, l'adozione di strumenti analoghi a quelli adottati per Expo 2015 a Milano o comunque similari, ad esempio a Genova.

Mi fa piacere che vi sia un Comitato che si occupa dello scioglimento dei Comuni. È organo assolutamente necessario. Chi ha un panorama sugli scioglimenti, soprattutto in alcune Regioni, si rende conto che effettivamente esiste un'anomalia: se si scioglie lo stesso Comune tre volte nell'arco di 11 anni, c'è qualcosa che non va.

Vi assicuro, però, che, leggendo le carte, non si può fare a meno di far notare che: non si può ripresentare una persona che prima era sindaco e oggi è consigliere di minoranza; oppure un soggetto che è stato dichiarato incandidabile o di cui, dalle intercettazioni e dall'attività giudiziaria, emerge un quadro chiaro di impresentabilità.

Ecco perché dicevo che forse, oltre agli strumenti ordinari degli articoli dal 143 al 145 del Testo unico enti locali, che vanno rafforzati e rivisti, probabilmente dobbiamo fare uno sforzo in più. Questo sforzo lo può fare, non solo dal punto di vista normativo ma anche come impegno volontario, anche la classe politica.

Alcune persone lo si sa da subito che sono impresentabili. Diciamolo chiaramente: in alcuni Comuni c'è una conoscenza assoluta delle persone e dei territori, così come c'è la conoscenza chiara della dirigenza amministrativa. Stanno emergendo nomi di dirigenti di uffici tecnici che passavano da un Comune all'altro per spostare il sistema di potere. Pertanto, o

c'è una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutti oppure noi continueremo a sciogliere senza però ottenere risultati.

Bisogna dare risorse. Per tornare al discorso dell'oratorio fatto dall'onorevole Migliore, non so se qualcuno li ricorda, ma prima c'erano i fondi campione. Io stesso, in un Comune della provincia di Napoli, vidi un cartello con la scritta «Vendesi». E ricordo che mi fu detto: «Commissario, lasci perdere. Tanto non ci riesce».

Grazie ai fondi campione, che erano gestiti dal Ministero dell'interno i commissari avevano a disposizione risorse economiche, non solo per pagare il sovraordinato, ma anche per realizzare opere. Se a un Comune di questo tipo restituisci un oratorio, una scuola, una biblioteca, ridai fiducia ai cittadini. Vedere la gente in questi Comuni che partecipa è una soddisfazione, per chi fa il commissario ma anche per i cittadini.

Due anni non li facciamo passare in questo modo. Io dico, a me stesso e alla mia amministrazione: diamo uomini che sappiano amministrare i Comuni. Andare in un Comune dando la sensazione che si aspettano 18 mesi e poi eventualmente la proroga, significa creare maggiore sfiducia verso lo Stato.

Abbiamo bisogno di commissari che conoscano i Comuni e abbiano il coraggio di firmare, nonché di sovraordinati preparati dal punto di vista tecnico. Quando arrivo in un Comune, io commissario devo avere il mio ingegnere, non l'ingegnere del Comune; debbo avere il mio dirigente di ragioneria. In tal modo, volendo, il Comune in due anni lo si rivolta.

Ecco in cosa va cambiato il sistema. Sicuramente vi fornirò tutti gli elementi. Come lei sa, signor Presidente, che, anche per mie pregresse esperienze, questo è un tema che da tempo seguo. Pertanto, nel ribadire la disponibilità a qualsiasi tipo di proposta, sono a disposizione della Commissione.

Signor Presidente, chiedo di passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,25).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,26).

PRESIDENTE. Signor Prefetto, relativamente alla vicenda, di cui lei stesso ci ha detto, della 167 e del patrimonio abitativo gestito dall'ACER, spesso abusivamente occupato, in virtù della notizia che lei ci ha fornito, per cui in regione Campania ACER-IACP non si è dotata nel tempo di graduatorie, anche ammettendo la possibilità di sgomberare sottraendo ad un occupante abusivo, poi c'è il problema di capire chi abbia diritto a subentrare.

Lei ha detto di aver avuto un incontro con il Ministro e con il governatore De Luca. Volevo capire che tempistica si prevede per predisporre strumenti e per avviare una politica di recupero del patrimonio abitativo pubblico. Altrimenti, quello che è avvenuto ad Arzano, che probabilmente

è avvenuto e sta avvenendo anche al Parco Verde e in tante altre realtà della provincia di Napoli, continuerà, non soltanto in provincia di Napoli, ma nell'intera Regione e ciò è assolutamente inaccettabile.

Parlando con persone che abbiamo incontrato a Caivano e anche ad Arzano, ho saputo di occupazioni abusive che risalgono anche a quarant'anni addietro. La domanda, pertanto, è che sedimentazione abbiano avuto nel tempo questi abusi, queste illegittimità, queste evidenti situazioni *contra legem*.

A fronte della vicenda della anziana signora di Avellino che, avendo abbandonato l'alloggio non ha avuto la possibilità di rientrarvi perché in tempi rapidissimi è stato occupato, si sta provvedendo a replicare in altri Comuni quanto fatto ad Arzano dal comandante Biagio Chiariello? Capiamo che servano tempi anche importanti per poter fare una ricognizione e un monitoraggio, ma se mai si inizia, mai si termina.

A mio avviso, i comandanti delle Polizie municipali dei Comuni della Provincia potrebbero seguire l'esempio dato da Biagio Chiariello, in ciò supportati, naturalmente, dalle Forze dell'ordine. Nessuno deve far gratuitamente l'eroe, anche perché, come si è acclarato ad Arzano e segnatamente nel rione 167, spesso non si tratta di semplici occupazioni abusive, ma di occupazioni abusive cui segue «l'ira di Dio».

Volevo poi sapere se questo tipo di indagine può portare a conseguenze che afferiscono alle procure. Venendo a decadere la residenza fittiziamente ottenuta, infatti, si perde anche il diritto ad esercitare il diritto di voto, l'elettorato attivo. Tutto questo in Comuni in cui l'ipotesi del 416-ter è spesso paventata e dà materia importante ai magistrati per comprendere perché mai certe situazioni di occupazione abusiva siano state di fatto tollerate nel tempo da parte di amministrazioni che non hanno mai cercato di perseguire il rispetto della legalità.

Poi c'è tutto il problema legato al fatto che, perdendo la residenza fittiziamente ottenuta, si perdono anche le erogazioni che spesso e volentieri l'INPS concede: non soltanto il reddito di cittadinanza, ma anche l'invalidità piuttosto che l'accompagnamento. Di conseguenza, tutto questo potrebbe smuovere a cascata un effetto enorme in termini di conti dell'INPS, perché probabilmente si scoprirebbero migliaia e forse decina di migliaia di indebiti percettori e si libererebbero risorse da poter destinare a chi ne ha più titolo.

È emerso poi il caso della vice comandante della Polizia municipale di Arzano, alla quale è stato notificato, lunedì della passata settimana, un provvedimento giudiziario, quindi una sentenza che è immediatamente esecutiva. Io mi domando se l'amministrazione comunale abbia fatto tutto quanto la legge prevede per consentire al comandante Chiariello e ai suoi uomini di lavorare in un clima di serenità. Questa vice comandante è stata oggetto di una sentenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, per cui quanto meno dovrebbe essere trasferita, se non sospesa, così come era avvenuto con gli altri due suoi colleghi che erano incorsi in analoga sentenza.

Invece, per problemi determinati da una omissione da parte della precedente amministrazione del comune di Arzano, alla signora in questione è stato concesso di rientrare, con singolari vicende che probabilmente lei conoscerà anche meglio di me.

Volevo passare poi ad un tema per cui la Prefettura di Napoli si era particolarmente segnalata negli ultimi anni con il suo predecessore, cioè con il dottor Valentini. Durante la prefettura Valentini le interdittive fiocavano con una percentuale di soccombenza in caso di contenzioso davanti al Tribunale amministrativo regionale della Campania veramente risibile, a conferma della bontà del lavoro istruttorio fatto dagli uffici della Prefettura.

Volevo sapere se, causa approvazione del decreto di fine ottobre, che ha comportato, secondo me, l'indebolimento, per non dire la morte del sistema delle interdittive, la prefettura di Napoli sta lavorando con gli stessi ritmi oppure, di fatto, ha il freno a mano tirato, non per sua scelta ma perché il quadro normativo di riferimento è cambiato.

Lo stesso discorso volevo fare per i tempi di smaltimento relativi alle prime richieste di inserimento delle *white list*, di cui poco si dice. Esattamente la stessa richiesta viene avanzata per le istanze di rinnovo e di riesame. Volevo capire anche se il personale di cui lei dispone è all'altezza dei compiti amministrativi che la legge assegna agli stessi uffici.

Ricordo un'altra notazione, prodotta dalla dottoressa Aruta, sindaco di Arzano, in relazione agli organici di cui dispone. Oltre a lamentare croniche carenze d'organico, ella ha lamentato anche la scarsa competenza di molti suoi dipendenti, perché di fatto LSU e quindi assunti con pratiche di stabilizzazione, neanche a tempo pieno: il che implica la non avvenuta formazione professionale di chi poi deve svolgere delicati compiti amministrativi e non soltanto.

Dispongo ora il passaggio in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,35).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,38).

PRESIDENTE. Lei è stato Prefetto anche a Torino e a Lecce. Quindi, ha dovuto gestire situazioni di grande complessità, anche in relazione a scioglimenti intervenuti nelle province di sua competenza. In relazione a quanto disposto dal TUEL, segnatamente dagli articoli dal 143 al 145, sulla facoltà di revocare contratti precedentemente conclusi da amministrazioni poi sciolte per mafia, volevo sapere qual è la situazione, se ha iniziato a prendere in esame qualche fattispecie relativamente alla provincia di Napoli.

Un modo per aggredire le consorterie camorristiche è appunto quello di togliere l'ossigeno, dove l'ossigeno sono gli appalti pubblici. In questo caso, visto che la legge consente tale facoltà, volevo sapere se è allo studio qualche provvedimento del genere.

PAOLINI (*Lega*). Signor Prefetto, nelle sue precedenti esperienze, quanti contratti, già in area di stipula, sono stati poi effettivamente risolti sotto pressioni indebite o sotto ricatti o sotto cointeressenze?

Vorrei poi il suo parere su quanto segue. Noi abbiamo forse il mito dei tavoli, dei protocolli, che sono iniziative benemerite, ma che ricordano tanto il sistema Montante. Tantissimi protocolli, ma per nascondere la sostanza. Certamente, infatti, le organizzazioni criminali non si fanno spaventare, perché i protocolli riempiono i giornali, fanno fare bella figura alle autorità di turno, però non incidono per niente sulla realtà.

Credo, invece, che incida molto di più quello che sostiene anche il presidente Morra: attaccare sul piano delle connivenze interne. Questa è un'idea che io ho, sulla quale volevo il suo parere, certamente molto più autorevole del mio. Introdurre delle innovazioni normative per le quali, in caso di scioglimento e di comprovate o molto probabili connessioni del personale, si possa arrivare alla risoluzione, anzi alla destituzione, del personale che ha di fatto collaborato, sulla scorta del principio, tante volte utilizzato contro i politici, che il personale non poteva non sapere.

Un capo ufficio tecnico non può non sapere se un palazzo intero viene costruito su un'area non edificabile. Un ingegnere non può non sapere se quel palazzo è costruito sulla sabbia o se ci sono quattro piani in più.

Anche qui, faccio appello alla sua esperienza, per sapere se sia mai successo e con che frequenza che rispondano, non solo i politici, ma anche e soprattutto quelli che sono il braccio operativo dell'amministrazione. I politici passano, infatti, ma i burocrati restano e senza di loro non si fa niente.

Da ultimo, volevo chiedere come valuta un'innovazione normativa che sposti la responsabilità, che oggi è solo della politica, anche e soprattutto sull'apparato. Come lei certamente sa, i partiti in molti casi non esistono più e, soprattutto a livello locale, non sono in grado di condizionare elezioni. Con il sistema delle liste civiche, il politico locale può essere il più bravo al mondo, ma la lista locale vince, perché prende i voti clientelari. Questo non lo si può impedire, perché, fortunatamente, siamo in un Paese dove il popolo può esprimersi. Poi verrebbe da chiedersi perché il popolo si lamenta di certe situazioni, ma voti puntualmente e in misura massiccia tali personaggi, ma questo è un altro discorso.

Intervenire, dunque, sull'amministrazione, i cui esponenti hanno più paura. L'impiegato pubblico ha paura di perdere il posto. Parlo di fronte alla possibilità di avere un qualche margine di vantaggio contro il rischio di perdere il posto e affiancare a ciò il rischio, per l'impresa collusa, di vedere annullati i contratti e recuperati i denari ricevuti: questa sarebbe una mossa più efficace.

Sui giovani, è vero, come lei dice, che bisogna aumentare gli spazi educativi, ma nella realtà sappiamo tutti che il giovane cui la camorra offre 100 euro al giorno per fare la sentinella, quindi 3000 euro al mese, più le due dosi di cocaina gratis per divertirsi o rivenderle, lo si può incenti-

vare quanto vogliamo, ma rientriamo nel settore della scelta etica, che è soggettiva.

Bisogna spingere di più sulla fase repressiva, perché oggi, purtroppo, vediamo dappertutto che il crimine paga e purtroppo l'onestà no. Il ragazzino che prende 100 euro al giorno prende in giro quello che fa il panettiere per 800 euro al mese e si alza alle due di notte.

La domanda, comunque, è quale eventuale modifica legislativa potremmo approvare, dunque, in materia di aggressione verso il personale infedele.

PALOMBA. Signor Presidente, parto un attimo dall'ultima domanda, con il passaggio sui protocolli. Il protocollo inizia quando si firma. Questo lo dico a tutti i soggetti firmatari, perché, se si ritiene che quello sia un punto di arrivo, si è perdenti. In genere io faccio un monitoraggio dei protocolli, di quello che si è fatto e quello che non si è fatto, perché firmare il protocollo è facile per tutti, ma praticarlo e attuarlo è altra cosa.

Sul discorso licenziamenti, metterò a vostra disposizione la scheda che abbiamo compilato per gli amministratori sui reati e sulle contiguità. Stiamo facendo una ricognizione anche dell'efficacia della normativa. Anche se vi dico, e ve lo dico per esperienza, che di licenziamenti ce ne sono pochi.

Di più: le commissioni, che sto cercando di vedere periodicamente, mi dicono che gli uffici nascondono le carte. Io rispondo: la prima volta chiedetele verbalmente, la seconda mettete per iscritto, la terza reiterate e poi cominciate con i provvedimenti disciplinari. In due anni si può arrivare ai licenziamenti, soprattutto quando si tratta di mancanze di un certo rilievo, come di fascicoli che non si trovano.

Indipendentemente da quella che è la normativa, dal punto di vista operativo io commissario ho il potere di incidere sul dipendente. E qui ritorno al ruolo dei segretari. In alcuni casi, come voi sapete, anche lì è possibile sostituire il segretario al momento dell'insediamento della commissione. Anche lì, noi dobbiamo fare uno *screening* dei segretari di questi Comuni.

Come Ministero dell'interno e come Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, se verificiamo che un segretario, anche semplicemente per quieto vivere, non può stare in un determinato Comune, lo si mette a disposizione, perché non può fare il segretario di quel Comune. È vero che in alcuni Comuni il segretario non ha più i poteri che aveva in precedenza, perché la figura è venuta un po' meno, ma sostanzialmente non può avallare alcune scelte da parte del Comune.

Io ho la sensazione che nei Comuni non sia stata ancora ben colta la differenza fra attività politica e attività gestionale, in alcuni casi da parte degli stessi dipendenti, perché ciò fa loro comodo. Le riforme degli enti locali indicano a chi sono attribuiti i poteri: all'organo politico o all'organo gestionale. In molti casi c'è una sovrapposizione di ruoli. Quindi, se la commissione vuole che il dirigente svolga determinati compiti,

deve intimarglielo: altrimenti lo mandi a casa. Almeno, io alle mie commissioni ho dato queste indicazioni.

Lo stesso lavoro fatto per gli amministratori lo faremo e lo metteremo a disposizione per quanto riguarda la provincia di Napoli. Non dico che partirò dall'anno in cui sono state introdotte le norme sugli scioglimenti straordinari, ma quantomeno dal 2010 vi dirò quanti sono stati i licenziamenti a seguito degli scioglimenti straordinari.

Si tenga presente che la normativa dice che la commissione ha il potere di revocare i contratti indicati nelle relazioni di accesso. Recentemente, ricollegandomi anche a quello che diceva lei, signor Presidente, sulla base dell'articolo 145 del TUEL la commissione ha revocato il contratto per la gestione rifiuti ad una società.

C'è anche un altro fenomeno che voglio porre all'attenzione della Commissione. Il Presidente parlava del tema delle interdittive. Signor Presidente, lei sa che molte società cambiano sede legale e si trasferiscono in territori dove sanno che le istruttorie incontrano ritardi. Ora, il punto è che nessuno conosce i nostri territori. Io ricordo che i primi casi di interdittiva li ho fatti d'urgenza. Al riguardo ho sentito anche la componente della magistratura amministrativa.

Le direttive europee spesso ritengono che l'interdittiva vada a ledere il diritto d'impresa e quindi riconoscono il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della legge 241 del 1990. Questo non solo allunga i tempi, ma dà la possibilità alle imprese di precostituire delle forme di tutela. Quindi, sì, un ritardo c'è stato. Inoltre, a differenza di quello dei Comuni, il nostro è un personale più strutturato. Ovviamente, adesso abbiamo delle difficoltà, perché, come ho rappresentato al nostro Ministro, con quello che è piovuto e continua a piovere sulle prefetture, queste avrebbero necessità enormi di innesti. Abbiamo anche avuto tutta una serie di pensionamenti e non ci sono stati innesti adeguati.

L'onorevole Paolini parlava della criminalità che offre 500 euro per lo spaccio a piazza, ma quello è un problema ancora maggiore. Ieri sono stato alla sede della Whirpool, dove 15 persone da anni aspettano la risoluzione dei loro problemi. Il tema occupazionale, in una realtà come Napoli, è un tema drammatico, che chi viene dal territorio conosce. Ogni giorno vi sono manifestazioni sotto la Prefettura.

Questo è il momento di sfruttare bene le risorse del PNRR e di rilanciare soprattutto il tema turismo, che a Napoli forse va governato al meglio. Ecco, io penso sia il momento di dare segnali di questo tipo. È vero che l'aspetto repressivo è importante, ma anche l'aspetto di accompagnamento di questi processi è fondamentale, perché altrimenti siamo perdenti. Il che significa che, sì, dobbiamo rafforzare la vigilanza e il controllo sugli appalti, aspetti sicuramente indispensabili, ma che, al tempo stesso, dobbiamo darci anche degli obiettivi di lunga durata.

Per quanto riguarda, signor Presidente, il tema delle graduatorie, abbiamo interloquito anche con il Presidente della Regione, che ho trovato molto disponibile su questo tema. A mancare è proprio un portale, che la Regione si è impegnata a creare entro giugno-luglio. Abbiamo concor-

dato che avvieremo subito un discorso sulle occupazioni abusive, creando dei percorsi chiari.

A Napoli questo fenomeno è radicato in alcuni casi da quarant'anni; quando qualcuno invoca l'intervento al Parco Verde si rischia una guerra. Questi interventi vanno strutturati, li dobbiamo assolutamente fare, perché non ci devono essere zone franche, ma dobbiamo essere pronti a farli in un certo modo. Io ne ho parlato anche con il capo della polizia oltre che con il Ministro dell'interno.

In certi casi, più che al recupero, io procederei proprio all'abbattimento. Lei faceva riferimento a Scampia. Quelle zone vanno radicalmente trasformate. Lì ci sono ancora famiglie e persone per bene, che credono nello Stato. Quelle le isolo e da lì parte, con graduatorie alla mano, l'assegnazione della casa. Per il resto, è meglio sgomberare e abbattere in tempi rapidissimi.

Del tema delle polizie municipali ho parlato in sede di Comitato. Io sto predisponendo due circolari. Voi sapete che esiste un potere sostitutivo del Prefetto per le demolizioni delle costruzioni abusive. Ai fini della costruzione di una strategia e anche per capire quale Comune risponde e quale no, io sto inviando, in maniera collaborativa, una circolare a tutti i sindaci. Ne ho parlato anche con la Procura generale. In pratica chiedo: vi sono opere sul vostro territorio. Potete farne una ricognizione e segnalarle?

Lo stesso discorso vale per le occupazioni abusive. È chiaro che ci saranno amministrazioni che non avranno alcun interesse a partecipare, ma è un lavoro che vogliamo fare. E vogliamo farlo anche con le polizie municipali, affiancate dalla Forze dell'ordine, perché certi sopralluoghi è bene che vengano coordinati e fatti assolutamente in maniera congiunta. Sono a conoscenza delle attività del comandante Chiariello. Per quanto riguarda il vicecomandante di Arzano, per il quale abbiamo avuto un primo contatto con il comune di Arzano, pare che le dovrebbero essere attribuite funzioni di tipo diverso.

Chiedo il passaggio in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,58).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 16).

PALOMBA. Lei mi ha chiesto delle mie esperienze a Torino e Lecce in merito alla revoca di contratti già in essere. Vi riporto l'ultima esperienza avuta, a Torino, riguardante però una revoca. A Torino io non ho sciolto Comuni, anche perché erano stati sciolti in precedenza. Lì era però in essere una interdittiva estremamente delicata, che riguardava il Pala Alpitour in occasione delle ATP Finals di tennis.

Come voi sapete, a Torino c'è una zona del Canavese particolarmente infiltrata dalla 'ndrangheta calabrese. La società interessata dall'interdit-

tiva era stata interdetta all'epoca dell'Expo 2015 a Milano. La competenza, in questi casi, è attratta dal Prefetto del luogo dove si svolge l'evento. In questo caso, nel 2018 il Prefetto in questione chiese una revisione dell'interdittiva, un suo aggiornamento. In molti casi c'è un mero cambio nominalistico dei titolari delle società, il che comporta andare a verificare, anche con accessi coperti, chi sta nei cantieri.

Altro strumento che io mi sento di suggerire è legato ai controlli del cambio sede. Mi è capitato che vi fosse un cambio di sede da Lecce a Roma: nella sede romana c'era solo un campanello, con il portiere dello stabile che non sapeva neanche a chi corrispondesse. Ovviamente, poiché il GIA di Roma non aveva a disposizione gli strumenti per verificare la situazione di questa società, con l'allora Prefetto di Roma concordammo un GIA congiunto, come abbiamo fatto adesso tra Napoli e Salerno. Gli elementi che può avere il Prefetto della sede operativa della società, infatti, non li ha il prefetto della sede legale, perché è sede legale solo virtualmente.

Non a caso, molte di queste società si trasferiscono a Milano o a Roma, dove le istruttorie, anche per l'enorme quantità di pratiche incombenenti su questi fori, procedono in maniera estremamente difficile.

Riportando l'esempio, abbastanza emblematico, di una società gestione rifiuti di Villaricca, spesso sono coinvolti anche i dipendenti e nel GIA c'è anche l'Ispettorato del lavoro. In alcuni casi abbiamo trovato dipendenti che in realtà erano amministratori delegati e non dipendenti. Ebbene, una verifica anche di tutti i dipendenti che fanno parte di queste società, in particolare delle società di rifiuti, la si fa se si conosce l'impresa del territorio. Quel GIA congiunto, ad esempio, fece emergere una serie di condizioni che le Forze dell'ordine di Roma, ovviamente, non conoscevano.

In base a una riforma intervenuta può adottare l'interdittiva antimafia solo il prefetto della sede legale. Ma il prefetto della sede legale, quando questa sede è solo virtuale, non dispone degli elementi necessari. È vero che li può acquisire, ma se tutta l'operatività della società, compresi i dipendenti, fanno parte di un altro territorio, capite che l'istruttoria cambia rotta. Per ritornare all'adozione del provvedimento, dunque, questa va valutata d'intesa con il Prefetto della sede operativa, laddove secondo me va valutata la sede dove si trova la maggior parte delle attività della società.

Se vi è solo un tagliandino su un citofono e il portiere interrogato dice di non aver mai visto nessuno, questo deve far riflettere, perché c'è qualcosa che non va. Anche questo è un elemento che ritarda. Molti di noi sono ricorsi al GIA congiunto, che è assolutamente indispensabile in questi casi.

Lo stesso discorso, secondo me, deve valere anche per il PNRR, perché il rischio è che ci siano intercessioni di questo tipo. Il GIA congiunto deve diventare uno strumento anche normativamente previsto, laddove la vera sede operativa sta in un posto, la sede legale sta in un altro e i due GIA devono collaborare.

Sul tema del ciclo dei rifiuti e Terra dei Fuochi è molto aumentata l'attività di prevenzione degli incendi. Si sta lavorando molto bene, c'è molta meno attività e c'è un'ottima collaborazione sia tra le Polizie municipali, sia dell'Esercito e delle Forze dell'ordine.

Sulla questione degli altarini e dei *murales* stiamo proseguendo l'ottima attività svolta dal prefetto Valentini. Poiché i *murales* e gli altarini hanno un preciso significato, io li andrei a coprire con immagini di Falcone e di Borsellino. Darei risposte in questo senso, e sarebbe un segnale importante.

AIELLO Piera (*Misto*). Dottor Palomba, come sicuramente ricorderà, nel 1992, in Sicilia, dopo le stragi a Falcone e Borsellino, si rese necessaria la presenza dell'esercito. L'esercito, in pratica, ha fatto da deterrente e da sentinella sul territorio, il che ha aiutato tantissimo a combattere la malavita del posto.

Noi abbiamo sentito da don Patriciello ciò che accade al Parco Verde, dove tutto viene alimentato dallo spaccio di droga, con un giro di soldi allucinante, che avviene in case occupate da quarant'anni. Addirittura, hanno chiuso delle strade, compiendo degli abusi. A quanto pare, ora qualcosa è stato rimosso, ma, dato che la situazione lì è quella di una criminalità pesante, non pensa che si potrebbe fare intervenire anche in questo caso l'esercito, così come è successo in Sicilia, in modo da non lasciare spazio a queste persone di spacciare o fare le stese, fenomeno del quale non ero a conoscenza?

Non pensa che questa potrebbe essere, se non una soluzione, quanto meno una forma di aiuto per tutto quello che vorrebbe fare anche lei. Essere presenti nel luogo di spaccio e far perdere soldi, anche per poche ore, facendo capire che lo Stato è presente, potrebbe aiutare? Lei pensa che sia possibile fare un'operazione simile a quella dei Vespri Siciliani?

Signor Presidente, chiedo di passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,10).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 16,12).

CORRADO (*Misto*). Signor Prefetto, vorrei ribadire rapidamente una domanda che in parte le aveva già posto il Presidente. Mi riferisco alle interdittive, in particolare alle *white list*. La Prefettura di Napoli è stata oggetto della mia attenzione con una interrogazione a questo riguardo, in quanto vi sono delle richieste di iscrizione o anche di rinnovo in *white list* che risalgono addirittura al 2016.

Al netto della riposta che mi ha dato anche il Ministro su questo argomento, vorrei capire come lei intende affrontare questa problematica. In effetti, mi permetto di dire che sono troppi gli anni di attesa per capire se una ditta può partecipare, come poi partecipa, agli appalti e se può essere

anche aggiudicataria, solo sulla base dell'avvenuta presentazione della richiesta.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, innanzitutto saluto il signor Prefetto, cui pongo una domanda riguardante le ASP campane, con particolare riferimento alla sanità di Napoli.

Vi sono questioni rilevanti alle quali, secondo il signor Prefetto, bisognava o bisogna ancora guardare con maggiore attenzione? Penso anche ad aspetti di cui abbiamo molte volte letto sulla stampa, essendo questo un settore che coinvolge una ingente quantità di denari, magari non utilizzati come dovrebbero essere.

PALOMBA. Rispondendo all'onorevole Aiello sull'utilizzo dell'esercito, ricordo che l'operazione Strade Sicure ha compiti abbastanza delimitati. Quindi, va fatta una valutazione, anche per non esporre gli stessi militari.

Attività di questo tipo sono proprie delle Forze dell'ordine. Nei casi che lei ha citato, delle stragi di Palermo, ci trovavamo in una situazione particolare, di presidio del territorio. Attività di questo tipo sono proprie delle Forze dell'ordine. I casi cui lei fa riferimento, invece, relativi a spaccio ed occupazioni abusive, sono diversi.

In questa fase, comunque, non escludiamo niente. Fra Arzano, Caivano, Frattamaggiore e Frattaminore sono state condotte 117 operazioni di alto impatto, dove alto impatto significa con il coinvolgimento di tutte le Forze dell'ordine. Tali operazioni hanno dato non pochi risultati e in pochi mesi, da gennaio a marzo. Ricorderete anche l'evento di Arzano, del ristorante. Pertanto, noi intensificheremo vigilanza e videosorveglianza, ma in questa fase non escludiamo assolutamente niente.

A dire il vero, però, io rivedrei l'operazione Strade Sicure. Io amo girare a piedi e verificare la dislocazione dei contingenti. Alcune criticità le ho già segnalate in sede di Comitato. Probabilmente serve una razionalizzazione. I presidi sono stati un po' ridimensionati, lo sapete, proprio per gli eventi bellici in Ucraina, ma una riflessione sugli obiettivi va fatta, con una razionalizzazione, ovviamente coinvolgendo il Ministero dell'interno.

Signor Presidente, chiedo un breve passaggio in seduta segreta.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,13).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 16,14).

PALOMBA. Sulle *white list*, senatrice Corrado, io sto cercando di velocizzare le istruttorie, perché i tempi sono effettivamente lunghi. Come dicevo prima, Napoli, Milano e Roma sono subissate di queste pratiche. Io sto chiedendo anche dei supporti.

Ancora un'altra operazione andrebbe fatta, anche con contratti a tempo determinato, proprio in previsione del PNRR. L'attività di questi settori va a tutela di tutti. Io ho quattro persone impiegate nell'area in questione: una è deputata a queste istruttorie, mentre le altre si occupano del resto, dal porto d'armi fino all'ultimo dei problemi. Stiamo però cercando di velocizzare le istruttorie.

Le Asl rappresentano un altro tema abbastanza delicato. Sulla Asl 1 di Napoli c'è stato un accesso, ci sono state delle prescrizioni e c'è una recente inchiesta che vede particolari ipotesi di corruzione. Io ho letto gli ultimi atti e effettivamente ci sono fenomeni di corruzione.

Voi sapete quali sono i presupposti per lo scioglimento: lo scioglimento di una Asl è ancora più delicato, forse, degli scioglimenti dei Comuni. In relazione all'ultima inchiesta le assicuro che stiamo valutando e acquisendo atti. Ne abbiamo parlato anche con le autorità giudiziarie. Io verificherò con attenzione tutte le carte, in particolare dell'ultima inchiesta.

LANNUTTI (*Misto-IdV*). Signor Presidente, ringrazio il Prefetto per l'esauriente esposizione e per le risposte che sono state date. Una domanda volevo porre. Io ho lavorato a Napoli negli anni Ottanta, quando era sindaco Valenzi, al Banco di Roma con sede in piazza Municipio, prima del terremoto.

Io vorrei sapere, oltre la camorra, quali sono le attività criminali presenti a Napoli e in zone limitrofe: se sono criminalità di origine straniera oppure collegate a Cosa nostra. Volevo sapere se ci sono tracce di attività criminali importate da altre nazioni, quale ad esempio la mafia nigeriana.

PALOMBA. Senatore Lannutti, le attività della criminalità organizzata nostrana ormai sono ramificate in vari settori, perfino sui carburanti, come dimostrano le operazioni della Guardia di finanza.

A differenza di altre realtà come Torino, dove la presenza della mafia nigeriana è stata acclarata dalla magistratura, con un passaggio molto chiaro in una sentenza, qui vi è poca presenza di criminalità di tipo straniero. A differenza di altri territori, dove è più facile penetrare perché c'è meno organizzazione criminale, da noi entrare darebbe fastidio soprattutto ai due *clan* che si contendono gran parte del territorio. Quindi, le mafie straniere non avrebbero quell'agibilità per potersi muovere nei settori nella nostra Provincia.

La penetrazione è difficile anche da parte di *clan* di altri territori: quindi, difficilmente verrebbe lasciato spazio a mafie ed organizzazioni criminali straniere. C'è un'attività di basso livello, ma se parliamo di criminalità organizzata o di mafia, per dirla in breve, la gestiamo in casa nostra. L'alleanza di Secondigliano e il *clan* Mazarella si sono spartiti il territorio con cartina alla mano, come è stato rappresentato dal procuratore Melillo e come ormai è di dominio pubblico. Ovviamente, ci sono, in altre zone, altre presenze, però la gestione per il momento è prevalentemente affidata a questi due grossi *clan*.

PRESIDENTE. Non essendovi altre domande, dichiaro conclusa la procedura informativa odierna e ringrazio ancora il prefetto Palomba per la sua presenza e per il suo prezioso contributo.

Esame di una proposta di relazione sulla trasparenza nei comuni sciolti per mafia

PRESIDENTE. Avverto che l'esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei Comuni sciolti per mafia proseguirà nella seduta plenaria di questa sera alle ore 19. A tale riguardo, comunico che la seduta plenaria già prevista per domani, 14 aprile, alle ore 14, non avrà luogo.

I lavori terminano alle ore 16,25.

